



RASSEGNA STAMPA 1 dicembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

FOGGIA TODAY

ECONOMIA

Foggia, la Princes difende il pomodoro italiano dall'assalto della Cina: c'è l'accordo con Coldiretti

Princes conferma ai produttori associati a Coldiretti la possibilità di sottoscrivere contratti di fornitura della durata di tre anni riconoscendo anche un prezzo “equo” per il pomodoro, cioè basato sugli effettivi costi sostenuti. L’azienda definisce il prezzo equo di acquisto della materia prima sulla base del conto culturale elaborato dall’Università degli Studi di Foggia



Coldiretti, la principale associazione di rappresentanza degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo, e Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la trasformazione del pomodoro e parte di Princes, primario gruppo internazionale del food&beverage del Regno Unito, hanno stretto un nuovo accordo nazionale di filiera per tutelare il pomodoro “100% Made in Italy” e sostenerne lo sviluppo mettendo al centro le persone, l’ambiente e la crescita economica.

Per la prima volta in Italia il nuovo accordo di filiera con Coldiretti, integrato dalla collaborazione di Princes con Oxfam Italia su attività di monitoraggio e supporto alla formazione dei lavoratori, delinea un quadro di riferimento per promuovere la sostenibilità sociale, economica e ambientale della filiera del pomodoro italiano. Un patto che rafforza la lotta contro il fenomeno dell’Italian

Sounding: un mercato che ha superato i 100 miliardi di euro, il doppio del valore dell'export di cibo italiano nel mondo.

“Con le importazioni di derivati di pomodoro dalla Cina che quest'anno sono praticamente raddoppiate (+93%) e raggiungeranno ben oltre i 100 milioni di chili nel 2021 è importante garantire la tracciabilità sugli scaffali e la qualità e sostenibilità del Made in Italy” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che “occorre combattere la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero facendo in modo che tutti gli alimenti in vendita in Italia ed in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori. Con questo accordo prosegue il nostro lavoro per filiere più giuste, moderne e sostenibili”.

“Nato da obiettivi condivisi con Coldiretti e i nostri partner, questo accordo è un ulteriore passo in avanti per dare concretezza al futuro della filiera del pomodoro e, di conseguenza, all'Italia. Come impresa ci impegniamo direttamente a favore dell'ambiente e applichiamo pratiche di lavoro etico e condizioni economiche eque. Con questo nuovo accordo proponiamo un modello di riferimento che possa ispirare e incentivare iniziative condivise fra imprese, associazioni e istituzioni” sottolinea Gianmarco Laviola, Amministratore Delegato di Princes Industrie Alimentari

“Congratulazioni a Princes per il rinnovo dell'accordo con Coldiretti. La continuità di quest'accordo è la testimonianza della stretta ed efficace collaborazione che esiste tra Italia e Regno Unito nell'ambito del settore agricolo e, più specificatamente, della filiera del pomodoro italiano. Tale accordo, che vuole non solo promuovere questo settore, ma anche garantire condizioni lavorative eque nel rispetto dei diritti umani dei lavoratori, è in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, che il Regno Unito sostiene fortemente, e rende onore a entrambe le parti coinvolte”, ha aggiunto Jill Morris, Ambasciatore britannico presso la Repubblica Italiana.

La sostenibilità sociale è una priorità assoluta per il Gruppo Princes, che da sempre investe per il rispetto dei diritti umani non solo tra i propri fornitori ma in tutta la filiera pugliese. La collaborazione con Oxfam Italia è un segno importante della volontà di Princes di fare sistema lungo tutta la filiera in modo da rafforzare l'impegno contro le pratiche di sfruttamento, fra cui il fenomeno del caporalato. Princes e Oxfam Italia lavoreranno per rendere più efficaci le iniziative che coinvolgono le cooperative agricole e lavoratori impiegati nella raccolta di pomodoro - attraverso procedure di monitoraggio - ed il supporto alla formazione in merito a pratiche agronomiche, aspetti normativi, buone pratiche dei rapporti di lavoro ma anche supporti tecnologici e di sicurezza.

Coldiretti e Princes vogliono innovare la filiera avviando un percorso di ammodernamento tecnologico riducendone al contempo l'impatto ambientale. Le principali direzioni di azione prevedono l'implementazione di tecnologie di agricoltura 4.0 che coinvolgono anche l'uso delle più sofisticate rilevazioni satellitari per monitorare lo sviluppo delle colture e intervenire in modo veloce ed efficace per contenere gli impatti negativi del climate change, il supporto per l'acquisto di attrezzature di precisione e di controllo, la riduzione dell'utilizzo di concimi chimici, erbicidi e plastiche non biodegradabili, implementazione di progetti di waste e water management ed economia circolare. In particolare, si punterà sui prodotti da bioeconomia circolare, a partire dalle pacciamature in bioplastica, sviluppate con MaterAgro e Novamont. Saranno inoltre organizzati training di formazione dedicati agli agricoltori e ai tecnici delle cooperative partner.

Princes conferma ai produttori associati a Coldiretti la possibilità di sottoscrivere contratti di fornitura della durata di tre anni riconoscendo anche un prezzo “equo” per il pomodoro, cioè basato sugli effettivi costi sostenuti. L'azienda definisce il prezzo equo di acquisto della materia prima sulla base del conto culturale elaborato dall'Università degli Studi di Foggia. Per i conferimenti di

pomodoro 2021, Princes ha confermato alle aziende partner la remunerazione prevista nel 2020 che ha rappresentato un aumento storico per gli agricoltori della Capitanata. Inoltre, l'azienda riconosce un incentivo addizionale a quegli agricoltori che investono sul conferimento di pomodoro di qualità superiore. Date le caratteristiche fortemente innovative, l'accordo di filiera sarà soggetto a una revisione annuale per cogliere le indicazioni provenienti dai partner di Princes e Coldiretti con l'obiettivo di un continuo e costante miglioramento dei contenuti dell'Accordo.

Coldiretti e Princes si impegnano a valorizzare l'elevata qualità e l'identità nazionale della filiera del pomodoro italiano per ridare competitività a un comparto strategico per la ripresa del Paese. L'Italia, infatti, rappresenta il 15% della produzione mondiale di pomodoro per un comparto che vale oltre €3,7 miliardi di fatturato. La Puglia da sola contribuisce per circa il 30% all'intero volume del pomodoro italiano da industria e per circa il 60% a quello coltivato nel Sud Italia.

Princes lavora nello stabilimento di Foggia - il più grande sito industriale d'Europa - unicamente pomodoro di origine pugliese e si rifornisce esclusivamente da produttori che rispettano i più alti standard in tema di lavoro etico, secondo le certificazioni "Global G.A.P. GRASP" o "SA8000". Inoltre, Princes richiede l'iscrizione alla rete del lavoro agricolo di qualità a tutti i suoi fornitori agricoli.



Da sinistra, Ilenia Diana, Paolo Delli Carri, Bianca lafelice



lafelice nel suo intervento ad un evento per le startup

ENERGIE

La foggiana Trawellit alla Borsa di Paestum. "Per noi importante esperienza di promozione"

DANIELA CORFIATI

Chi si ferma è perduto. Un antico adagio che è sempre attuale, soprattutto per quelle realtà che hanno necessità di inseguire continui aggiornamenti sull'avanzamento dell'utilizzo delle tecnologie connesse all'identità delle imprese. E' su questa convinzione che i tre creativi e giovani componenti di Trawellit hanno deciso di proporsi con un loro stand al-

"Abbiamo raccontato e presentato i servizi che noi come startup di tecnologia e comunicazione per la cultura offriamo"

la XXIII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico che si è svolta a Paestum dal 25 al 28 novembre, nell'ex Tabacchificio di Cafasso. Una vetrina di grande prestigio che quest'anno si è attestata su numeri e presenze importanti: 150 espositori, 100 conferenze, 400 relatori, 120 giornalisti accreditati tra italiani e stampa estera, 7000 visitatori, 1000 studenti tra scuola e Università, 35 buyers tra europei e nazionali. "In compagnia di altre 9 startup dell'associazione Startup Turismo provenienti da tutta Italia, abbiamo promosso la provincia di Foggia - racconta a **L'Attacco Bianca lafelice**, presente nella città campana insieme a **Ilenia Diana** e **Paolo Delli Carri** -. Abbiamo voluto partecipare e cogliere l'occasione di poter scambiare pratiche e presentare la nostra esperienza di narrazione e promozione dei beni culturali a molti enti della pubblica amministrazione, ai tanti Comuni della Campania presenti che stanno attraversando una fase di grande attivismo e rilancio del territorio, basti pensare alla recente co-

"Con altre 9 startup dell'associazione Startup Turismo di tutta Italia, abbiamo promosso la Capitanata"

stituzione dell'Unione dei Comuni del Cilento, propedeutica alla presentazione della candidatura a Capitale della Cultura 2024. In questo contesto abbiamo voluto raccontare e presentare i servizi che noi come startup di tecnologia e comunicazione per la cultura offriamo, partendo dalla nostra App che è in grado di mettere insieme le conoscenze di un bene o di un sito nel dispositivo di un'audioguida e che quindi è realizzabile in qualsiasi luogo d'Italia. Accanto a questo aspetto squisitamente promozionale è stato inte-



ressante fare rete insieme agli attori del territorio della Campania, che offrono un modello virtuoso di networking che stimola a lavorare insieme. Hanno dimostrato di avere una grande capacità di fare sistema, esaltando la vocazione alla narrazione di tutto quello che di buono accade. Questo è un aspetto fondamentale per le imprese del turismo, se non raccontiamo ciò che facciamo noi non esistiamo e quindi ecco che conta la centralità della comunicazione, che è ancora più efficace se si riesce a mettere insieme gli attori, con specifici bisogni e problemi". Tra le moltissime regioni presenti, niente stand di rappresentanza per la Puglia, è invece intervenuto **Aldo Patruno**, Direttore generale del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione, ad un evento dedicato alla pianificazione di progetti per la fruibilità della subacquea partendo dalla Puglia. La foggiana Trawellit era l'unica impresa pugliese che ha partecipato alla kermesse: "Questo ci è sembrato abbastanza strano. C'era un grande stand delle Regioni, c'era un enorme stand del Ministero della Cultura e della Direzione generale Musei, in cui era ospitato il MANN con la sua straordinaria esperienza di presidio della cultura nei Quartieri Spagnoli a Napoli; c'era il Parco Archeologico del Colosseo, Province, Comuni, organizzazioni del turismo, fondazioni, le più importanti associazioni di settore dal FAI, all'Archeoclub, al Touring Club, c'era l'Ufficio Cultura del Progetto Europa Creativa - dice lafelice che traccia un bilancio più che positivo -. Ne abbiamo ricavato un'esperienza davvero interessante e di crescita e anche diversi contatti, non solo in Campania. E siamo già proiettati alla partecipazione della BIT di Milano, per noi è importantissimo esserci in queste vetrine".

Caro prezzi: dall'energia al pane, 1.346 euro di spesa extra per famiglia

Fontanarosa da pagina 2 a 7 e a 24

Dall'energia agli alimentari L'inflazione ora morde l'Italia

A novembre +3,8%,
ai massimi dal 2008
Allarme di imprese e
consumatori: 1.346 euro
di spesa extra a famiglia
Draghi: "Nuove misure
per sgonfiare le bollette"
di Aldo Fontanarosa

ROMA - L'inflazione in Italia, questo novembre, è arrivata a livelli come non si vedevano dal 2008. Gli statistici dell'Istat calcolano un aumento record dei prezzi del 3,8% rispetto solo a un anno fa. E la scossa inflattiva, con epicentro nei prodotti energetici, contagia ormai i trasporti, il carrello della spesa alimentare, i farmaci, le visite mediche.

Gli italiani, dunque, riscoprono il caro vita. Anche nel mese appena concluso, sono le materie prime energetiche a fare da acceleratore dell'inflazione (come in Francia, come in Germania) e il premier Mario Draghi non sottovaluta il fenomeno. La buona notizia è che la riforma fiscale - che ha messo d'accordo i partiti della sua larga maggioranza - può costare fino a 900 milioni di euro in meno delle previsioni iniziali. E Draghi vuole impiegare questo miliardo inatteso proprio per addolcire la bolletta energetica degli italiani.

Lo incoraggia Enrico Letta, segretario del Pd, in ansia perché certe dinamiche «non si sono mai viste in simile dimensioni». La Lega insiste perché i fondi destinati al Reddito di cittadinanza siano dirottati anch'essi sulle bollette (idea che fa arrabbiare i Cinquestelle). Intanto il ministro leghista Giancarlo Giorgetti (Sviluppo economico) fa una previsione molto buia, è il caso di dire. Spiega che l'attuale modello di approvvigionamento energetico del Paese non ci mette al riparo dal rischio di un blackout. Per il suo collega Roberto Cingolani (Transizione ecologica) il Paese sta pagando «un errore iniziale, che poi è durato decenni». In sostanza l'Italia «ha deciso di importare tutto, invece di produrre». Cingolani spera comunque che il prezzo internazionale del gas cominci a calare da marzo, grazie all'apertura del gasdotto Nord Stream.

Lo spera anche Paolo Gentiloni che chiede di mantenere i nervi saldi. Il commissario europeo all'Economia prevede che l'inflazione resterà sostenuta fino a gennaio del 2022, quando poi comincerà lentamente a flettere. Entro la fine dell'inverno rientrerà dentro binari fisiologici perché i «fattori di spinta all'aumento dei prezzi cominceranno a diminuire». Sono d'accordo gli analisti della società di rating Standard&Poor's (Stati Uniti) che pronosticano un'inflazione

a un ragionevole 2% qui da noi. Sarà imbrigliata dalla Bce che attenuerà il programma Pepp di acquisto di titoli.

Intanto, però, l'inflazione si allarga e si insinua in altri spazi della nostra vita. Rispetto a un anno fa, mandare avanti la casa ci costa il 14,1% in più; cambiarne i mobili l'1,7% in più; far viaggiare l'auto, il 10,5% in più. Anche andare dal medico o in farmacia porta con sé una maggiorazione di spesa di quasi l'1%. Mangiare e bere? Più l'1,7%. Per la Coldiretti siamo all'effetto domino. Le aziende agricole sono strozzate dai prezzi di gestione alti (per il gasolio, la corrente elettrica delle serre, i fertilizzanti come l'urea, i concimi) e gli italiani scontano queste difficoltà, pagando di più. Quanto di più lo calcola l'Unione nazionale consumatori (Unc): una famiglia di quattro persone si ritroverà con 1.346 euro di meno, a fine anno, tra spese alimentari e il resto. Il Codacons - che stima in 1.167 euro il danno per la famiglia tipo, come non si vedeva da 13 anni - è convinto che gli italiani abbiano già in mente una precisa strategia. Daranno un colpo di freno agli acquisti e ai viaggi di questo fine anno, complice l'incognita della variante Covid. Federconsumatori, infine, invita a pensare alle tante persone che arrivano a questa nuova emergenza stremate dai mesi della pandemia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I settori

+14,1%

Casa

L'Istat calcola che, in un anno, gli italiani devono pagare il 14,1% in più per abitazione, acqua, elettricità e combustibili

+8,7%

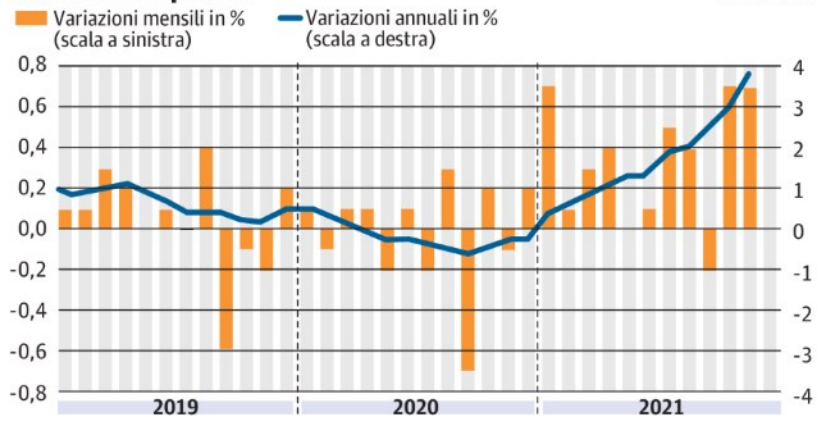
Trasporti

Settore dipendente dai prezzi dell'energia, quello dei trasporti accusa il secondo aumento più importante tra novembre del 2020 e novembre del 2021

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

La corsa dei prezzi

Fonte: Istat



Fisco e imprese, le novità del decreto

In commissione

Approvata una valanga di emendamenti al decreto fiscale, chiusura nella notte

Scontro Mise-Mef, slitta alla legge di bilancio la soluzione sul patent box

Dopo una notte all'insegna di ostruzionismo di Fdi e attriti nella maggioranza, approvato ieri l'emendamento del governo al decreto fiscale che proroga al 9 dicembre il pagamento di rottamazione ter e saldo e stralcio. Stesse incognite per le imprese chiamate a restituire l'Irap non versata nella primavera 2020: spostamento dal 30 novembre al 31 gennaio. Dopo tensioni tra ministeri di Sviluppo ed

Economia, la norma sul patent box nel Dl fiscale rimarrà invariata, con l'impegno a riformularla nella legge di Bilancio. Ancora, chi avrà ricevuto una cartella tra 1° settembre e 31 dicembre 2021 avrà 180 giorni per saldare il debito (invece di 150). Stop ai ricorsi sugli estratti di ruolo. Sul fronte del lavoro dietrofront del Governo per la somministrazione: reintrodotta una scadenza.

—alle pagine 2-3

CONTRIBUENTI

Mini proroga per le cartelle e versamento a gennaio per l'Irap

Mobili e Parente —a pag. 2

LA PROROGA

Più facile accedere al fondo della Cdp per ricapitalizzare le imprese

Laura Serafini —a pag. 2

Decreto fisco-lavoro: arrivano le proroghe per Irap e cartelle ma a tempo scaduto

In Commissione al Senato. Dopo una giornata di scontri nella maggioranza prosegue nella notte il voto, rallentato anche dall'ostruzionismo Fdi. Tra le novità approvate ieri anche lo stop ai ricorsi per gli estratti di ruolo

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

Fuori tempo massimo arriva dal Senato il via libera alle mini-proroghe delle scadenze di fine novembre. Dopo una nottata all'insegna dell'ostruzionismo di Fratelli d'Italia, di attriti e forti contrasti all'interno della maggioranza che hanno rallentato l'approvazione in Commissione del decreto fisco-lavoro, è arrivato soltanto nel pomeriggio di ieri l'ok alla remissione in termini fino al 9 dicembre del ver-

samento delle 8 rate della rottamazione ter e delle 4 rate del saldo e stralcio. Una beffa per chi credeva nelle promesse dei partiti per un nuovo differimento al 2022 delle rate sospese durante la prima emergenza Covid e si è ritrovato con un rinvio solo di pochi giorni, peraltro senza una comunicazione ufficiale ai contribuenti.

Stesse incognite anche per le imprese chiamate a restituire senza sanzioni e interessi l'Irap non versata nella primavera del 2020 in caso di superamento del plafond degli aiuti di Stato fissato dal

quadro temporaneo dell'Unione europea per le misure di contrasto alla crisi prodotta dalla pandemia. Le commissioni Finanze e Lavoro hanno approvato lo spostamento dal 30 novembre 2021 al 1 gennaio

2022, ma anche su questo fronte non è arrivata un'ufficializzazione tempestiva.

Qualche certezza in più, invece, per chi ha ricevuto o per chi riceverà una cartella esattoriale dal 1° settembre al 31 dicembre 2021. I 150 giorni per saldare il debito previsti dal testo originario del decreto vengono estesi a 180: di fatto un mese in più per pagare.

Con il voto favorevole delle due commissioni di Palazzo Madama arriva, poi, anche il via libera alla richiesta dei due relatori Emiliano Fenu (M5s) e Donato Laus (Pd) per un'altra remissione nei termini relativa questa volta agli avvisi bonari i cui versamenti erano stati sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 e che dovevano essere recuperati entro il 16 settembre 2020. Per saldare il conto i contribuenti avranno tempo fino al 16 dicembre 2021.

Entro la stessa data le imprese dovranno versare anche per il 2021

l'imposta unica sulle piattaforme marine. L'emendamento approvato ieri ricalca la norma dello scorso anno, precisando che il versamento lo incassa l'Erario e sarà poi lo stesso a riversare le entrate ai comuni di competenza.

Per restare in tema di novità sui pagamenti di imposte e tasse, va registrata anche la nuova esenzione dalla tassa rifiuti per alcuni immobili della Santa Sede, come le due basiliche di San Paolo e San Giovanni in Laterano. Il correttivo approvato e presentato dal presidente della commissione Finanze, Luciano D'Alfonso (Pd) prevede inoltre che l'esenzione dal tributo si applica anche ai periodi d'imposta per i quali non è ancora scaduto il termine di accertamento e ai rapporti pendenti e non definiti con sentenza passata in giudicato. Una mini sanatoria benedetta dal Governo.

A chiudere le novità licenziate ieri dal Senato in materia di riscossio-

ne è lo stop ai ricorsi sugli estratti di ruolo. Una vera e propria doccia fredda per i professionisti del contenzioso tributario. Stando agli ultimi dati, infatti, oltre il 40% delle liti sugli atti della riscossione riguarda proprio l'estratto di ruolo, ossia l'elenco dei debiti contestati al contribuente e su cui le capacità difensive dell'agente pubblico della riscossione sono sempre state limitate. Ma non è tutto.

Il correttivo approvato ieri prevede anche che sia il ruolo sia la cartella di pagamento dall'entrata in vigore della legge di conversione si potranno impugnare solo se il contribuente dimostra che l'atto gli procura un pregiudizio per la partecipazione a gara di appalto o per i pagamenti di crediti spettanti oltre i 5mila euro su cui si applicano le verifiche del Fisco sui debiti pendenti o ancora per la perdita di un beneficio nei rapporti con la Pubblica amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 dicembre 2021

LA SCADENZA

Per gli avvisi bonari con versamenti sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 (dovuti entro il 16 settembre 2020) c'è tempo fino al 16 dicembre 2021

Palazzo Madama.

Dopo il via libera della Commissione Finanze, il decreto Fisco-Lavoro è atteso al disco verde dell'Aula del Senato



Le novità**1****PROROGA AL 30 GIUGNO 2022****Allentati i requisiti per l'accesso al fondo patrimonio rilancio Cdp**

La norma approvata in serata proroga l'operatività del Fondo Patrimonio Rilancio di Cdp, istituito per sostenere operazioni di ricapitalizzazione di imprese danneggiate dal Covid. Per la parte del Fondo chiamata a operare con il *Temporary framework*, il termine di scadenza viene spostato dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022. Per la parte delle operazioni condotte in regime di mercato, l'operatività del Fondo viene ampliata anche a intermediari finanziari e holding di partecipazione. Per quest'ultima parte vengono allentati i requisiti di accesso ammettendo anche le società che presentano bilanci con risultati operativi positivi anche in solo due anni sui tre anni precedenti alla richiesta di intervento.

—Laura Serafini

3**AUTONOMIE****Regioni, spese Covid «flessibili» per evitare Irpef e super Irap**

Per coprire i deficit prodotti dalle spese extra per l'emergenza Covid le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano potranno utilizzare i fondi che le normative emergenziali vincolavano a singoli interventi, ma che non sono state spese. Per farlo, però, dovranno inviare entro il 23 dicembre una relazione dettagliata al ministero dell'Economia, che su quella base darà il via libera alla flessibilità di bilancio. La mossa serve a coprire almeno in parte i 2,2 miliardi di buco lamentato dalle amministrazioni regionali per i costi aggiuntivi del Covid. E a evitare, per questa via, l'aumento dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap che scatta in caso di deficit senza copertura.

—Gianni Trovati

2**BANCHE E ASSICURAZIONI****L'anticipazione dell'imposta di bollo sale dal 70 al 100%**

Un emendamento prevede di innalzare l'anticipazione del versamento di imposte virtuali, come l'imposta di bollo, dal 70 al 100% e di anticiparne il versamento da novembre ad aprile. L'obbligo è posto a carico di banche, società e intermediari finanziari e le Poste, come già previsto dalle norme vigenti, ma viene esteso anche alle imprese assicurative. Per i bilanci di banche e intermediari l'impatto è neutro, visto che l'imposta deve essere versata ed è solo anticipata. Per di più in una fase come l'attuale di grande disponibilità di liquidità e di tassi a zero l'operazione è indolore. La vera domanda è perché il ministero dell'Economia ricorre a questi meccanismi per avere maggiore disponibilità liquide.

—Laura Serafini

4**STATO ED ENTI TERRITORIALI****Graduatorie libere nelle Pa per le assunzioni del Pnrr**

Graduatorie libere per le Pubbliche amministrazioni centrali e locali che siano titolari di interventi collegati al Pnrr o al fondone complementare. Lo prevede un emendamento al decreto fiscale che ha l'obiettivo dichiarato di tagliare i tempi per le assunzioni del personale necessario all'attuazione del Piano. Con un linguaggio ritagliato sulla Pa centrale, ma adattabile per analogia anche a Regioni ed enti locali del resto citati espressamente, il correttivo spiega che le Pa potranno reclutare «dirigenti di II fascia» e «funzionari» pescandoli dalle graduatorie vigenti anche di altre amministrazioni. Il tutto, però, senza sfiorare i vincoli ordinari che limitano assunzioni e spesa.

—Gianni Trovati

5

NUOVI SCONTI FISCALI

Immobili della Chiesa esentati dalla Tari

Una mini sanatoria sulla tassa rifiuti per gli immobili della Chiesa tra cui le Basiliche di San Paolo, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, il palazzo di Castel Gandolfo, quello della Dataria, di Propaganda Fide in piazza di Spagna e della Cancelleria. L'emendamento targato Pd approvato ieri al Senato, oltre a riconoscere l'esenzione dal pagamento della tassa rifiuti per alcuni beni della Chiesa, prevede che lo sconto fiscale si applichi anche ai periodi di imposta per i quali sono ancora aperti i termini per l'accertamento. In questo modo si sbarrà la strada a possibili pretese sui mancati pagamenti del tributo comunale. Inoltre l'esenzione si applica anche ai rapporti in essere non passati in giudicato.

—**Marco Mobili**

7

LE SCADENZE DI DICEMBRE

Rinvio dei contributi per le società sportive

Un aiuto per scagionare i versamenti di contributi previdenziali e assistenziali e di premi per l'assicurazione obbligatoria in scadenza dal 1° al 31 dicembre 2021. Federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche residenti in Italia potranno spalmare lungo nove mesi i versamenti di contributi e premi assicurativi che avrebbero dovuto effettuare a dicembre. Le nove rate mensili inizieranno a decorrere dal 31 marzo 2022. Nel complesso la misura comporta oneri per 16 milioni di euro "recuperati" attraverso una corrispondente riduzione del fondo perequativo previsto dal decreto Ristori del 2020.

—**Giovanni Parente**

6

I CONTROLLI

Sicurezza sul lavoro, rafforzata la figura interna del preposto

Un emendamento approvato al Senato rafforza, e definisce normativamente, la figura del preposto. L'introduzione del rafforzamento della figura del preposto è il primo passo per garantire un controllo interno che si affianca ai controlli esterni dell'Ispettorato nazionale del lavoro che, con questo decreto, esce potenziato per competenze e per numero di addetti. Un altro emendamento consente poi ai lavoratori, alle associazioni imprenditoriali e ai sindacati di svolgere una formazione specifica in materia di sicurezza per far sì che tutte le persone che avranno l'incarico di occuparsi internamente di sicurezza siano formate con le più attuali, aggiornate ed efficaci impostazioni formative

—**Andrea Marini**

8

PORTI E STAZIONI MARITTIME

Concessioni portuali prorogate di 24 mesi

Proprio mentre il Governo con il Ddl Concorrenza decide di voler rimettere mano alle concessioni, da quelle balneari a quelle per tassisti o ambulanti per superare le proroghe bocciate prima da Bruxelles e recentemente dal Consiglio di Stato, Forza Italia, con un emendamento presentato da Maurizio Gasparri, incassa l'allungamento di ulteriori 12 mesi di validità delle concessioni portuali. In particolare il correttivo all'articolo 5 del decreto fiscale prevede che la durata delle concessioni rilasciate nei porti, nonché delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto ai passeggeri sia prorogata di 24 mesi, in luogo degli attuali 12 mesi.

—**Marco Mobili**

180 giorni

UN MESE IN PIÙ PER PAGARE LE CARTELLE ESATTORIALI

Per chi ha ricevuto o per chi riceverà una cartella esattoriale dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, i 150

giorni per saldare il debito previsti dal testo originario del decreto Fisco-Lavoro vengono estesi a 180 giorni: di fatto un mese in più per pagare.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIA

Giovanni Baroni
nuovo presidente
della Piccola
industria: priorità
a energia e digitale

Nicoletta Picchio — a pag. 20

Confindustria

Giovanni Baroni presidente
della Piccola Industria — p.20

Confindustria, Giovanni Baroni è presidente della Piccola Industria

Pmi

Le priorità sono ascolto della base, transizione energetica e digitale

Intervenire sulle fragilità intrinseche dovute alle dimensioni ridotte

Nicoletta Picchio

Un'azione su due direttrici principali: verso l'interno, e cioè nei confronti degli associati, basata principalmente sull'ascolto delle esigenze della base, su tutto il territorio. E verso l'esterno, per mettere le pmi in condizione di affrontare al meglio le sfide che hanno davanti, a cominciare dalla transizione energetica e digitale. Sono le priorità di Giovanni Baroni, eletto ieri alla presidenza della Piccola industria di Confindustria, dopo il mandato di Carlo Robiglio.

Il Consiglio centrale l'ha nominato al vertice per il biennio 2021-2023 e in questo ruolo entra di diritto nella squadra del presidente Carlo Bonomi, come vice presidente di Confindustria.

Squadra e programma saranno presentati verso metà dicembre, ma già ieri, nel suo discorso in Consiglio centrale, Baroni, 48 anni, nato a Parma, ha tracciato le linee guida della sua presidenza. C'è la transizione

energetica in primo piano. Ed era proprio sua la delega per l'Energia sostenibile e l'Economia circolare come vice presidente della Piccola nazionale, ruolo che ha coperto finora, insieme alla carica di presidente della Piccola industria dell'Emilia Romagna.

«È un momento complesso, dobbiamo fronteggiare la pandemia, ma abbiamo contemporaneamente una fase di espansione, con la grande occasione del Pnrr», dice Baroni. Ecco perché vuole dare grande spazio all'ascolto: «è importante raccogliere le esigenze e i problemi della base, per poi trasformarli in strategie di politica economica da portare ai tavoli del dibattito», continua il neo presidente.

Transizione ambientale e digitale sono le due traiettorie ineludibili per le imprese, grandi e pmi. E occorre la solidità per affrontare queste sfide. Un mondo che Baroni conosce: fino al 2010 si occupava di forniture di energia elettrica e gas naturale. Poi ha cambiato la sua attività focalizzandosi sull'efficienza energetica: ha creato la X3Energy spa, di cui è amministratore delegato, società che opera nella realizzazione e gestione di impianti per la distribuzione stradale di metano e biometano compresso in Italia e negli Stati Uniti.

Una sfida importante per il mondo delle pmi, che nel panorama italiano rappresentano il 63,6% del fatturato complessivo e il 64,7% del valore aggiunto prodotto, occupando oltre il 77% degli addetti. «Occor-

re intervenire sulle fragilità intrinseche che comporta una dimensione ridotta», sottolinea Baroni. Nella composizione della squadra terrà conto dei grandi temi su cui bisognerà agire. Le filiere, innanzitutto, cui è stato dedicato il Forum della Piccola a inizio novembre, ad Alba. «Le filiere oggi sono fondamentali, con le tecnologie si supera anche la dimensione territoriale, sono un grande motore di crescita e di spinta innovativa». In questa direzione devono andare avanti insieme grandi e piccole, per una crescita economica e culturale del mondo imprenditoriale. Altro aspetto determinante, la finanza e la patrimonializzazione. Dopo la crisi del 2008 le pmi italiane si sono patrimonializzate, ma la pandemia ha aumentato il debito, mentre caro materie prime ed energia stanno riducendo margini e cash flow, mettendo a rischio gli investimenti. «È importante che le pmi si aprano, trovino nuovi capitali. Da anni esiste il progetto Elite con Borsa Italiana, che è stato un volano di crescita. Ma ora ci sono nuove opportunità, con fintech e crowdfunding», continua Baroni, che spingerà una modernizzazione delle pmi a 360 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



Al vertice della Piccola Industria.
L'imprenditore Giovanni Baroni nominato alla presidenza

A Regioni e comuni del Sud la gestione di 20 miliardi del Pnrr

Il Rapporto Svimez. La stima dell'associazione: aumento annuo del 51% rispetto alla spesa gestita prima della pandemia. Il Piano non ridurrà i divari di crescita. Pil +5% nel 2021 a fronte del 6,8% del Centro-Nord

Il forte impatto positivo al Sud delle manovre di finanza pubblica e del Pnrr sarà attutito dalla debolezza dei consumi
Carmine Fotina

ROMA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza non basterà a chiudere il divario di crescita tra Centro-Nord e Sud. Lo evidenzia la Svimez, associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel suo rapporto annuale. La dinamica fiacca dei consumi è il principale elemento che frenerà l'impatto propulsivo che verrà generato dal Pnrr, destinato a rappresentare un impegno imponente di progettazione e spesa per le amministrazioni meridionali.

L'onere del Piano

La Svimez stima che le amministrazioni regionali e locali del Sud dovranno gestire una quota significativa del Pnrr, pari a 20,5 miliardi, per la metà concentrati nel biennio 2024-2025. In questi due anni, in particolare, il volume annuo di spesa per investimenti attivato dovrebbe essere pari a circa 4,7 miliardi che richiederanno uno sforzo aggiuntivo pari a circa il 51% rispetto alla spesa annua effettuata dalle stesse amministrazioni nel triennio 2017-19. Nel Centro-Nord l'impegno aggiuntivo non supererebbe invece il 41%. Un elemento di for-

te criticità, sottolinea il direttore della Svimez, Luca Bianchi, soprattutto in considerazione dei Comuni in crisi finanziaria (dove vive un cittadino meridionale su tre) che avranno maggiori vincoli su assunzioni di profili specializzati per la gestione dei bandi o nel ricorso all'assistenza tecnica. Il ministro per il Sud, Mara Carfagna, ha aperto alla proposta della Svimez di realizzare dei centri di competenza territoriale formati da specialisti nella progettazione, anche in raccordo con le Università presenti nel territorio, e ha annunciato un emendamento al decreto sull'attuazione del Pnrr per mettere a disposizione delle Pa ulteriori 500-700 figure specializzate rispetto a quelle già previste.

La crescita e il Pnrr

Nel 2020 la pandemia aveva reso sostanzialmente omogenei gli andamenti territoriali nel Centro-Nord e nel Sud, marcando una profonda differenza rispetto ai disallineamenti del passato, ma nel 2021 tornano le distanze con il Centro-Nord che si attesta a +6,8% mentre il Sud cresce del 5%. È il 2022 tuttavia il primo anno in cui si dovrebbe riscontrare un effetto significativo delle misure previste nel Pnrr e la crescita risulterà sostanzialmente allineata (rispettivamente +4,2% e

+4%) grazie al rilevante impatto che la dinamica di costruzioni ed export eserciteranno sul Mezzogiorno. Si riconcretizzerà la divaricazione a vantaggio del Centro-Nord, seppure contenuta, nel 2023 e 2024 e il bilancio complessivo del quadriennio considerato farà segnare +12,4% al Sud e +15,6% al Centro-Nord.

Il freno dei consumi

L'associazione presieduta da Adriano Giannola mette in evidenza l'impatto positivo sia delle manovre di finanza pubblica sia del Piano nazionale di ripresa, maggiore proprio al Sud, ma questo effetto sarà attutito nel Mezzogiorno dalla debolezza dei consumi che dopo aver perso il 7,4% nel 2020 dovrebbe tornare ai livelli pre-Covid solo nel 2024, con un anno di ritardo rispetto al Centro-Nord. La tesi della Svimez è che la fragilità dei consumi sia conseguente alla dinamica salariale piatta (15,3% di dipendenti con bassa paga nelle regioni meridionali rispetto a 8,4% in quelle centro settentrionali), al basso tasso di occupazione e all'eccessiva flessibilità con il ricorso al tempo determinato per quasi 920mila lavoratori meridionali (22,3% al Sud rispetto al 15,1% al Centro-Nord) e al part time involontario (79,9% al Sud contro 59,3% al Centro-Nord).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,7 miliardi

GLI INVESTIMENTI

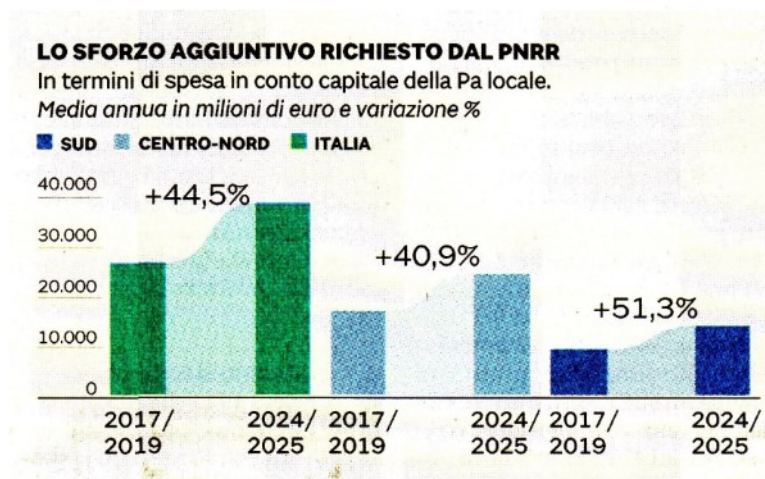
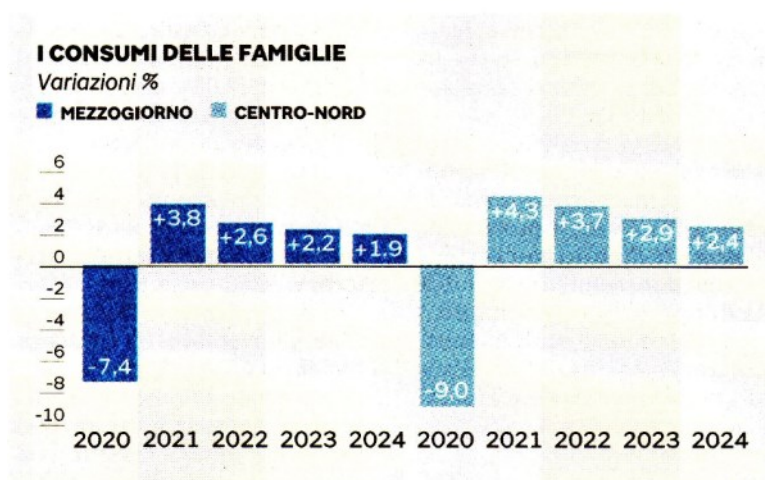
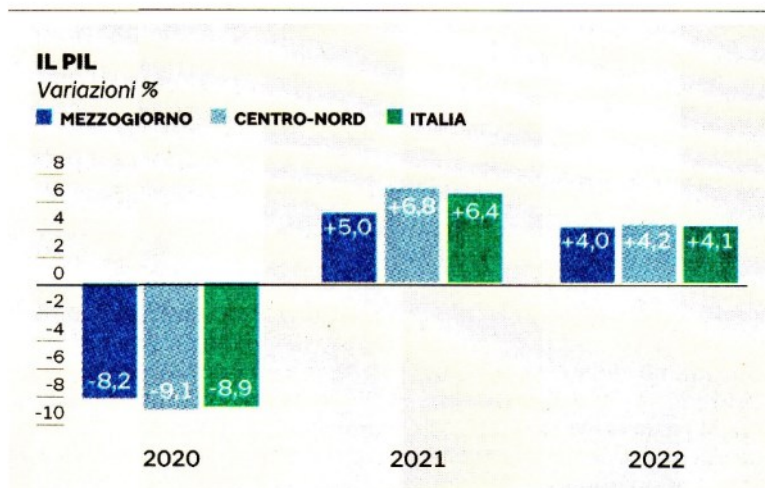
il volume annuo di spesa per investimenti generato dal Pnrr al Sud e gestito da amministrazioni decentralizzate nel biennio 2024-2025



MARA CARFAGNA

La ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha aperto alla proposta della Svimez di creare centri di competenza territoriale formati da specialisti nella progettazione

Il Sud a confronto con il resto d'Italia



Fonte: Rapporto SVIMEZ 2021

Bonus edilizi, lavori 2021 a 51 miliardi (+82%)

Rapporto Camera-Cresme. Il balzo rispetto ai 28 miliardi degli ultimi anni: 110% quotato a 11,6 miliardi. Creati 510mila posti di lavoro (283mila nel 2020)

Giorgio Santilli

Cinquantuno miliardi virgola due. Eccolo qui, riassunto in un solo numero, il balzo davvero clamoroso fatto dall'edilizia nel 2021 grazie alla spinta del Superbonus - quotato a fine anno a 11,6 miliardi di lavori effettuati - e degli altri bonus edilizi a partire dal bonus facciate che ha riempito di ponteggi le città italiane negli ultimi mesi.

La cifra di 51,2 miliardi indica i lavori realizzati con tutti gli incentivi fiscali, quindi anche il Sismobonus e quelli ordinari per singole unità immobiliari del 50% per le ristrutturazioni semplici e l'ecobonus al 65% e all'85%. Per comprendere l'entità del balzo bisogna confrontare questa cifra con quella del 2020, quando i lavori agevolati ammontarono a 28,464 milioni. È l'82% in più in un anno.

Intorno ai 28 miliardi (comprensivi di Iva) aveva girato anche il dato annuo dell'intero periodo 2013-2020, se si fa eccezione per il 2015, quando ci si era fermati a 25,1 miliardi.

L'importo - che non è frutto di una previsione congiunturale ma della rielaborazione a consuntivo dei dati certi dell'Agenzia delle Entrate proiettata sui dodici mesi - è contenuto nel Rapporto annuale sull'impatto degli incentivi fiscali in edilizia, elaborato dal Servizio studi della Camera in collaborazione con il Cresme. Il Rapporto sarà presentato ufficialmente a inizio gennaio alla commissione Ambiente della Camera e alla presidente Alessia Rotta che ha però

avuto una prima anticipazione del lavoro (si veda anche il suo articolo in pagina). Il Sole 24 Ore è in grado di dare il dato saliente di questa anticipazione la cui elaborazione quest'anno è stata più complessa del solito. Bisognava sommare, infatti, al dato tradizionale elaborato dal Cresme, derivante dai cosiddetti «bonifici parlanti» raccolti dalle Entrate, il dato del tutto nuovo che, per il Superbonus in origine e poi anche per gli altri bonus, deriva dall'utilizzo della cessione del credito e dello sconto in fattura: dato quest'ultimo a lungo riservato e anticipato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, nell'intervista al Sole 24 Ore del 6 novembre (19,3 miliardi totali di cui 6,5 per Superbonus e 12,7 per gli altri bonus).

Il Rapporto Camera-Cresme così rielabora tutte queste informazioni per trarne il totale 2021: 36,817 milioni di lavori arrivano da «bonifici parlanti» cui si aggiungono 14,425 milioni di lavori stimati come frutto della cessione dei crediti di imposta e dello sconto in fattura («ammontare non presente nei bonifici parlanti»). Questa ultima cifra è una quota del totale indicato da Ruffini relativa ai soli lavori effettuati.

Da notare che la crescita forte riguarda anche il solo segmento dei

«bonifici parlanti» saliti da 24,8 miliardi a 36,8 miliardi.

Può essere interessante vedere anche l'impatto occupazionale di questa impennata di lavori: se il Rapporto per il 2020 calcolava un impatto in termini di occupati diretti di 283,275 unità, per il 2021 si salirebbe a una stima di 509,962 unità (+80%). Allargando all'indotto, l'impatto salirebbe da 424,912 unità a 764,943 unità.

Un altro dato contenuto nell'anticipazione del Rapporto Camera-Cresme alla Commissione Ambiente riguarda un tema pure dibattuto pubblicamente in più occasioni e politicamente molto sensibile: l'efficacia del Superbonus in termini di energia risparmiata, anche in relazione agli obiettivi generali posti dal Pniec (Piano nazionale integrato di energia e clima).

Ecco le conclusioni del Rapporto. «Con 11,6 miliardi di spesa pubblica - dice il Rapporto - il Superbonus sta intervenendo sullo 0,42% della superficie complessiva degli esistenti edifici residenziali. Inoltre, con 11,6 miliardi di euro di spesa pubblica (sempre nella proiezione al 31 dicembre 2021), il risparmio energetico complessivo dichiarato, trasformato in tonnellate di petrolio equivalente, risulta pari a 0,20 Mtep/anno. L'obiettivo previsto dal Pniec era di 0,33 Mtep/annui, pertanto in considerazione del prolungamento del Superbonus ai prossimi anni, con tutta probabilità si potrebbe arrivare addirittura a superare il target».

Efficienza energetica. Con il 110% risparmio energetico a 0,20 Mtep/anno: con la proroga dell'agevolazione l'obiettivo Pniec (0,33) raggiunto in anticipo

La crescita dei lavori trainati dagli incentivi

INVESTIMENTI VEICOLATI DAGLI INCENTIVI FISCALI

Totale valori correnti in milioni di euro



Nota: (*) previsioni (spesa incentivata desunta sulla base delle ritenute d'acconto operate a valere sui bonifici parlanti); (**) previsioni (spesa incentivata complessiva, incluso quindi l'ammontare non presente nei bonifici parlanti). Fonte: Elaborazione CRESME su fonti varie

DOMANDE PRESENTATE/CANTIERI E INVESTIMENTI VEICOLATI DAGLI INCENTIVI FISCALI

Milioni di euro

ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO	ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO	ANNO	DOMANDE	TOTALE IN MLN. EURO
1998	240.413	3.385	2007	508.811	9.391	2016	1.709.813	28.243
1999	254.989	3.590	2008	639.488	10.865	2017	1.741.631	28.106
2000	273.909	4.392	2009	684.428	10.633	2018	1.696.391	28.487
2001	319.249	5.119	2010	899.606	13.416	2019	1.763.198	28.762
2002	358.647	5.750	2011	1.060.100	16.716	2020	1.618.925	28.464
2003	313.537	5.666	2012	1.148.980	19.209	2021*	-	36.817
2004	349.272	4.888	2013	1.653.588	27.957	2021**	2.174.400	51.242
2005	342.396	6.848	2014	1.668.497	28.457			
2006	371.084	6.313	2015	1.525.054	25.147			
			TOTALE		23.316.406			401.046

Nota: (*) previsioni (spesa incentivata desunta sulla base delle ritenute d'acconto operate a valere sui bonifici parlanti); (**) previsioni (spesa incentivata complessiva, incluso quindi l'ammontare non presente nei bonifici parlanti). Fonte: Elaborazione CRESME su fonti varie

Il conto si compone di 36,8 miliardi dai bonifici parlanti e 14,4 miliardi imputabili a cessione del credito e sconto in fattura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammortamenti in 50 anni, tre vie d'uscita per le imprese

Attività immateriali

I riflessi contabili della revisione del periodo di deduzione fiscale

Le ipotesi: deduzione in 18 anni con sostitutive, revoca fiscale e revoca contabile

Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali

La prevista revisione del periodo di deduzione fiscale dell'ammortamento di marchi e avviamenti rivalutati o riallineati, contenuta nel disegno di legge di Bilancio, comporta conseguenze contabili da valutare attentamente.

Si ricorda che l'articolo 110 del Dl 104/2020 ha consentito ai soggetti Oic di rivalutare i beni d'impresa e le partecipazioni, compresi avviamento e altre attività immateriali. Accanto alla rivalutazione per i soggetti Oic, è stato previsto il riallineamento per tutte le imprese (Oic e Ias/Ifrs). A fronte della rivalutazione e del riallineamento era dovuto il pagamento dell'imposta sostitutiva del 3%.

La norma, contenuta nell'articolo 191 del Ddl di Bilancio, prevede, nel caso di rivalutazioni o riallineamenti di marchi e avviamenti, la deducibilità in 50 anni dell'ammortamento di tutte attività im-

materiali per le quali l'articolo 103 del Tuir prevede la deducibilità in 18 anni. Questo impone la verifica della ragionevole certezza circa l'iscrizione e il recupero delle imposte anticipate (differite attive) che possono essere contabilizzate tutte le volte che, generandosi un doppio binario, l'ammortamento in bilancio è più breve rispetto a quello fiscalmente previsto, trattandosi di una variazione temporanea.

La deduzione in 50 anni (ma anche in 30 se fosse recepita una richiesta di riduzione) impone una valutazione di recuperabilità non facile: problematiche già affrontate sul Sole 24 Ore del 2 novembre scorso.

Vediamo invece le alternative che la norma intende offrire alle imprese. Innanzi tutto, è prevista la possibilità di mantenere la deduzione in 18 anni, applicando l'articolo 176, comma 2-ter, con versamento delle imposte sostitutive ivi previste al netto del 3 per cento già versato: pertanto si tratterebbe di versare il 9, 11 e 13 per cento.

Dal punto di vista contabile, l'importo di tale affrancamento è portato in riduzione della riserva iscritta al momento del riallineamento con riduzione anche del patrimonio netto iscritto nello stato patrimoniale: effetto finanziariamente non indifferente se gli importi sono rilevanti.

In alternativa, è consentito revocare fiscalmente le misure, anche parzialmente, ottenendo il rimborso dell'imposta sostitutiva del 3 per cento già versata.

Tuttavia, per la rivalutazione, dal

punto di vista contabile, si tratta di un'alternativa penalizzante perché comporta il ritorno al doppio binario tra valori civilistici e valori fiscali che, essendo una differenza temporanea, impone l'iscrizione in bilancio delle imposte differite passive con imputazione alla riserva con un effetto penalizzante sull'entità del patrimonio netto (Oic 25, paragrafo 60).

Inoltre, anche la revoca fiscale del riallineamento comporta la contabilizzazione delle imposte differite passive che, in questo caso sarebbero imputate nel conto economico al netto dell'imposta sostitutiva rimborsabile: questo perché la precedente cancellazione, a seguito del riallineamento, probabilmente era stata imputata nel conto economico.

Per il riallineamento, con riferimento all'avviamento, i principi contabili (Oic 25, paragrafo 54) non richiedono la contabilizzazione delle imposte differite passive relative al disallineamento iniziale tra valore civilistico e valore fiscale: tuttavia, successivamente, si riproporrà il problema della contabilizzazione delle imposte anticipate relative alla differenza tempistica contabile e fiscale degli ammortamenti, che comporta un doppio binario, come già evidenziato sopra (Oic 25, paragrafo 62).

Con riferimento alla rivalutazione, dal punto di vista teorico esiste una terza possibilità che, tuttavia, non pare di semplice accesso: la revoca della rivalutazione anche ai fini contabili.

Questa possibilità, tutta da verificare dal punto di vista civilistico e del bilancio, comporterebbe il ritorno ai valori ante rivalutazione con storno dei maggiori valori in contropartita della riserva e iscrizione del credito per l'imposta sostitutiva del 3 per cento: a questo punto, l'ammontare del patrimonio netto è ridimensionato con effetti finanziari negativi che possono essere rilevanti. In questo caso non sono iscritte le imposte differite passive non essendoci divergenza tra valori di bilancio e fiscali.

L'allungamento del periodo di deduzione fiscale si estende e ripropone anche in caso di cessione delle attività in questione, perché la minusvalenza, in assenza di integrazione dell'imposta sostitutiva con applicazione dell'articolo 176, comma 2 ter, del Tuir è deducibile in 50 anni, previsione che si riflette sull'iscrizione delle imposte anticipate con le relative problematiche illustrate. Senza citare la complessità del caso di una cessione con plusvalenza e della situazione in cui i marchi (e avviamenti) fanno parte di una cessione di azienda o ramo.

Anche l'acquirente deduce l'ammortamento in base alle regole illustrate relative al cedente con tutte le difficoltà contabili della gestione del passaggio dei valori tra cedente e cessionario.



La novità normativa è contenuta nell'articolo 191 del disegno di legge di Bilancio per il 2022

Asseverazione di congruità in carta libera per i lavori non 110%

La guida per i condomini

In attesa dei nuovi decreti per i prezzi si può fare riferimento al Dm del 2020

La polizza condominiale a copertura dei rischi non è detraibile

Glauco Bisso
Luca De Stefani

Dopo la raffica di decreti legge, faq e circolari delle Entrate il mondo condominiale sta rischiando di perdere la bussola. Ma alcuni punti fermi possiamo metterli.

1 Partiamo dal caso di un amministratore condominiale che deve pagare i lavori entro il 31 dicembre 2021 per non far perdere il beneficio fiscale del super ecobonus del 110% ai condomini: entro quando vanno fatte le asseverazioni?

Al di fuori delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura, l'asseverazione del rispetto dei requisiti e quella di congruità sono necessarie, solo con l'invio della pratica all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori. Anche se questa comunicazione all'Enea è essenziale per la detrazione, per i lavori a cavallo d'anno, non è necessario attendere questo adempimento per beneficiare del bonus fiscale, in quanto per le «detrazioni fiscali vige il criterio di cassa e, quindi, quanto pagato in un determinato anno potrà iniziare a essere

portato in detrazione con la denuncia dei redditi dell'anno successivo», indipendentemente dall'invio all'Enea della comunicazione. L'importante chiarimento è contenuto nella Faq Enea 3.E, ex 28, del 25 gennaio 2021 ed è essenziale per i lavori dell'ecobonus (anche al 110%) iniziati dal 6 ottobre 2020 in poi, per i quali si applica il decreto requisiti del Mise del 6 agosto 2020, il quale non contiene nessuna norma ad hoc sui lavori a cavallo d'anno.

2 Entro quando vanno fatti asseverazione dei costi e visto conformità (se predispongo asseverazione a febbraio 2022 è un problema?)

Come da risposta precedente. Il visto di conformità, invece, va nella dichiarazione dei redditi in cui c'è la detrazione del 110%, tranne nei casi di invio diretto da parte del contribuente ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale (modello 730). Come precisato anche dalla circolare 16/E/2021, paragrafo 1.1.1., questo visto di conformità riguarderà solo i dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione e non l'intera dichiarazione.

3 Per il bonus facciate, i costi di asseverazione, il visto di conformità e le relative polizze professionali sono detraibili al 90% come la direzione lavori in quanto costi professionali?

Il costo del visto di conformità per i bonus diversi del 110% non è detraibile. Il bonus facciate spetta per le spese sostenute per «la direzione lavori, il coordinamento per la sicurezza» (risposta del 23 giugno 2020, n. 191), «la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse, comunque richieste dal tipo di lavori (ad esem-

pio, l'effettuazione di perizie e sopralluoghi, il rilascio dell'attestato di prestazione energetica)» (circolare del 14 febbraio 2020, n. 2/E).

4 Quali sono le polizze assicurative obbligatorie ai fini della cessione del credito del super bonus del 110% in ambito condominiale?

Il soggetto che rilascia il visto di conformità deve verificare che i professionisti incaricati abbiano rilasciato le asseverazioni e attestazioni previste dall'articolo 119, comma 13, Dl 34/2020, e «che gli stessi abbiano stipulato una polizza di assicurazione della responsabilità» (punto 2.1 del provvedimento -- delle Entrate dell'8 agosto 2020, n. 283847). L'eventuale polizza condominiale non è detraibile.

5 Per i cantieri precedenti al 12 novembre 2021, con lavori iniziati, l'asseverazione della congruità dei costi deve essere legata ad un Sal di avanzamento del cantiere a tale data o complessiva dall'inizio del cantiere? Per i Sal successivi all'11 novembre 2021 occorre l'asseverazione di congruità dei costi del Sal, mentre non occorre per il Sal precedenti a tale data.

6 Che relazione deve esserci tra Sal di cantiere e pagamento del condominio?

Ai fini dell'opzione della cessione del credito o dello sconto in fattura parziale del super bonus del 110%, ogni fattura è scontabile se il condominio paga per intero la quota non ceduta.

La certificazione dei costi deve essere effettuata sui Sal successivi all'11 novembre 2021

7 Se l'asseverazione per il superbonus fosse legata ad un Sal del 20%, con pagamento già effettuato del 70% dell'opera, è possibile cedere il credito?

No, non è possibile l'opzione della cessione del credito, in quanto il Sal, inteso come percentuale dei lavori effettuati, deve essere di almeno il 30 per cento.

8 Per il bonus facciate non energetico, come va fatta l'asseverazione della congruità dei costi?

Per la circolare 16/E/2021, paragrafo 1.2.2, se non sia già contenuta in un modello di asseverazione normativamente previsto, può essere predisposta in forma libera, purché preveda l'assunzione di consapevolezza delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, della decadenza dai benefici in caso di provvedimenti per dichiarazioni non veritiere, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Non può che riferirsi ad interventi che risultino almeno iniziati.

9 Dobbiamo aspettare i prezzi del MiTe?

Per la circolare 16/E/2021, paragrafo 1.1.2, nelle more dell'adozione del decreto del ministero della Transizione ecologica previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del Decreto antifrodi, ai fini dell'asseverazione di congruità per il super ecobonus, si deve continuare a fare riferimento al Dm del 6 agosto 2020.

10 Se nei lavori del bonus facciate, si eccede la congruità, l'importo può essere comunque detraibile?

No, non può essere detraibile.